

E NOI?

Cattarina (CL): “Come la tolleranza aiuta la pace”



*dall'intervista di Interris.it a **Silvio Cattarina**, scrittore, membro di Comunione e Liberazione e fondatore della comunità terapeutica ed educativa L'Imprevisto di Pesaro, nella Giornata internazionale della tolleranza*



di **Milena Castigli**

16 Novembre 2023

Lei vive quotidianamente le gioie e le fatiche dei giovani. Come sono i ragazzi di oggi?

“I giovani di oggi sono belli, interessanti, molto intelligenti ... ma sono affettivamente poveri. Si parla non a torto di ‘analfabetismo affettivo giovanile’, perché c’è una chiusura verso i sentimenti e una difficoltà ad esprimerli. Vanno educati alla tolleranza (attraverso la nostra testimonianza vissuta) affinché possano imparare ad essere aperti, disponibili, curioso. Imparino a navigare in mare aperto... Oggi molti ragazzi studiano poco o non studiano, non lavorano, non si sposano, non fanno figli. Sono chiusi alla vita, si accontentano. Questo è un impoverimento terribile delle società occidentali. Tanti studiosi sostengono che all’origine della crisi economica, di produzione e dei mercati ci sia una crisi educativa, dicono. Poiché non si ha più il coraggio di vivere, non c’è neppur il desiderio di lavorare e produrre. Ci si lascia andare. La chiamano ‘decrescita’, ma è il frutto della chiusura. E’ dunque importante oggi essere tolleranti, perché la tolleranza crea un cuore aperto, disponibile a conoscere, ad imparare dall’altro, a cambiare se necessario, a viaggiare verso mete lontane ... insomma: a buttarsi, a rischiare, ad osare nella vita”.

Come la tolleranza aiuta la pace, concretamente?

“La tolleranza è uno strumento primario di pace. La pace, come la Chiesa ci ha sempre insegnato, inizia infatti dal nostro cuore. E’ importante che cambiamo lo sguardo su quella che è la frontiera sociale più ‘calda’: gli immigrati. È importante cambiare il nostro sguardo su di loro per avere pace attraverso la disponibilità, l’apertura, l’accoglienza. Dobbiamo avere un cuore grande. Questo è il vero punto. Quindi, la pace non è solo il cessare il fuoco, il deporre le armi, il non fare la guerra. Come ha sempre insegnato la Chiesa, la pace è un amore così grande che tutti diventiamo uno spettacolo agli occhi di Dio. La convivenza, pur nella diversità di ognuno, può e deve diventare uno spettacolo agli occhi di Dio! Come? Aiutandosi e accettandosi vicendevolmente. Per questo la tolleranza è basilare per una pace vera”.

